

L'EMERGENZA CORONAVIRUS

# L'Rt a livelli di rischio ma la strategia sanitaria per ora salva la Valle

Occupazione di posti letto più bassa d'Italia e record di vaccinazioni

L'Rt della Valle d'Aosta sale da 1,21 a 1,4. Ma non ci sono indicazioni di zona rossa «generalizzata». Dalla bozza del report dell'ultimo monitoraggio regionale elaborato dal ministero della Salute e dall'Iss emerge una crescita dei positivi, ma l'incidenza, pur aumentata, resta bassa (74,38 per 100 mila abitanti) e non ci sono nuovi focolai in zone vulnerabili come le Rsa. I numeri parlano anche di una buona capacità di indagine, di diagnostica e di gestione della pandemia. Il settore con i numeri migliori è quello ospedaliero dove l'occupazione posti letto da parte di malati Covid è la più bassa d'Italia. La fondazione [Gimbe](#), nel

suo report settimanale pubblicato ieri indica anche che la Valle è la prima regione per percentuale di popolazione che ha completato il ciclo vaccinale, pari al 4,46 per cento. Il bollettino Covid di ieri registra però una nuova impennata di positivi, 33, con i quali il totale di contagiati attuali risale a 230, 22 in più di ieri. I ricoverati al Parini restano 14, di cui due in Rianimazione. F. S.

ALTRI SERVIZI - P. 32-33

## “Parini” semivuoto e vaccini record La Valle resiste

Terapia intensiva occupata al 10%, è il top in Italia  
Contagi in rialzo, ma nessun focolaio in aree a rischio

**FRANCESCA SORO**  
AOSTA

L'Rt della Valle d'Aosta, il parametro che indica l'accelerazione della diffusione del contagio, sale a 1,4 (la setti-

mana precedente era 1,21). Ma non ci sono indicazioni di zona rossa «generalizzata» perché «non c'è evidenza di trasmissione diffusa nella Regione non gestibile in modo efficace con misure loca-

li» e neanche «nuovi focolai in Rsa, case di riposo e ospedale» dove ci sono le persone più vulnerabili al virus. La bozza dell'ultimo monitoraggio regionale della cabina di



Peso: 31-1%, 32-64%

regia elaborato dal ministero della Salute e dall'Istituto superiore di sanità, anticipato a tutte le Regioni, valuta la situazione Covid relativa al periodo dall'1 al 7 marzo. In quella settimana in Valle sono stati registrati 93 casi (secondo la data di prelievo o diagnosi) contro i 76 della settimana precedente. I casi degli ultimi cinque giorni (dal 3 al 7 marzo) sono stati 77 di cui 36 sopra i 50 anni. L'incidenza calcolata sui sette giorni e su 100 mila abitanti sale a 74,38 rispetto alla settimana prima dove risultava 60,78. Rimane ancora molto lontana dai numeri che indicano misure più restrittive, ma mostra comunque un trend in crescita che potrebbe tradursi a breve di-

stanza in un impatto sui servizi sanitari. Il bollettino Covid di ieri mostra un'impena di nuovi positivi, 33 nelle ultime 24 ore. Al Parini la situazione rimane stabile con 14 pazienti Covid ricoverati, di cui due in Rianimazione. Per il settore ospedaliero, la Valle d'Aosta registra i dati migliori tra tutte le regioni con un tasso di occupazione dei posti letto in Terapia intensiva del 10 per cento (due ricoverati su 20 letti). Per l'area medica l'occupazione scende al 4 per cento (la settimana prima era del 6 per cento) con nove ricoverati su 227 posti.

La percentuale di positivi rispetto ai tamponi effettuati è in miglioramento: scende dall'8,3 per cento al 6,8,

ossia 157 positivi su 2.325 test. Un indicatore che nel dettaglio mostra una diminuzione lieve sul territorio (da 8,4 a 8 per cento) e decisamente più alta in ambito ospedaliero (da 6 a 1,4 per cento).

Per quanto riguarda la capacità della Valle di accertamento diagnostico, indagine e gestione dei contatti, nella bozza del report rimane identico il tempo medio che passa tra la data di inizio sintomi e la data della diagnosi: due giorni (l'allerta scatta sopra i cinque giorni). Un giorno invece tra diagnosi e isolamento.

Anche se non ci sono nuovi focolai in luoghi più sensibili come quelli che ospitano malati e anziani, i focolai atti-

vi nella settimana dall'1 al 7 marzo sono aumentati da 35 a 45 come anche i nuovi focolai emersi nei sette giorni presi in considerazione, passati da 16 a 23.

La fondazione Gimbe, nel suo report settimanale pubblicato ieri indica anche che la Valle è la prima regione per percentuale di popolazione che ha completato il ciclo vaccinale, pari al 4,46 per cento (media nazionale 2,93 per cento). Gli over 80 che hanno già ricevuto la seconda dose sono il 14 per cento (terzo miglior risultato). —



Un'anziana al Centro di vaccinazioni aperto al Palaindoor di Aosta. A destra controlli di polizia mercoledì a un gruppo di ragazzi davanti alla Regione. Sotto, l'assessore Roberto Barmasse

